

monte & sport 2004

Numero unico di informazione sull'attività del Gruppo Sportivo Montegargnano (tel. 0365-71432). Edito in proprio e fotocopiato in Navazzo. 27 dicembre 2004. Testi di Bruno Festa.



Una veduta del "Prato della Croce" come si presenterà al termine dei lavori per la realizzazione del nuovo centro sportivo completo di zona verde con laghetto, pedana polivalente, spogliatoi e chiosco.

Running Club: un impegno che prosegue

A lavori ultimati, si presume nell'agosto 2005, la struttura potrà mettere a disposizione una ventina di camere con bagno, buona parte delle quali di dimensione notevole: attorno ai venti metri quadrati.

Non solo: l'intervento porterà a realizzare una nuova sala da pranzo ed una sala riunioni. Una vera e propria struttura ricettiva nuova di zecca, che non ha alcun termine di confronto nell'entroterra gargnanese (quanto a spazi) e sull'alto Garda (per la finalizzazione).

Stiamo parlando del complesso che si trova nell'abitato di Navazzo di Gargnano, esteso su 1.500 metri quadrati, già di proprietà Feltrinelli e da una quindicina di anni acquistato da una cooperativa sportiva, l'Alto Garda Running Club.

La ragione sociale è di recente trasformata in S.R.L.

Da tempo in alcuni locali è operativa una pizzeria-ristorante, ma adesso i soci stanno mirando molto più in alto. L'attività sportiva ha spinto i soci a misurarsi con l'aspetto economico e,

adesso, è maturata l'idea di puntare ancora più in alto.

Forte l'investimento, superiore agli 800.000 euro.

E una convinzione: di rientrare nei parametri della Legge Regionale che riconosce contributi per questo genere di interventi e, di conseguenza, di avere l'opportunità di alleggerire la cifra investita.

I lavori per la realizzazione delle venti camere sono già iniziati e terranno -ovviamente- conto delle vigenti norme in materia di superamento delle barriere architettoniche mediante le opportune modifiche al progetto di massima a suo tempo presentato, e ciò in seguito alle richieste della Federazione Italiana Sport Disabili.

Un intervento, questo, che obbliga ad un parziale sopralzo dell'edificio esistente.

Le facciate esterne del fabbricato non subiranno alterazioni rispetto al passato, i serramenti verranno mantenuti in legno e muniti di ante cieche, i grandi finestroni del porticato verranno chiusi da serramenti in legno e vetro.

Quanto alle motivazioni che hanno spinto i soci fondatori della Cooperativa a sborsare di tasca propria i soldi necessari alla costituzione della Società e



-adesso- a questa nuova sfida, si rimarca soprattutto la volontà di sopperire alla mancanza delle infrastrutture necessarie creando un complesso turistico - sportivo che consenta al tempo stesso di fruire degli impianti utili e, ovviamente, produca le entrate finanziarie indispensabili per un regolare funzionamento dell'intero meccanismo.

La finalizzazione non sarà, dunque, solamente ricettiva, come è naturale.

Si mirerà in particolare ad un segmento di mercato - quello degli sportivi- che a Navazzo possono trovare un clima ideale nel quale allenarsi e impianti che vanno sempre più arricchendosi, al pari delle iniziative che vengono messe in cantiere.

Per questo, il Running mette in cima alla graduatoria dei possibili ospiti proprio gli sportivi che cercano un

luogo adatto per la loro preparazione.

Accanto alla costruzione dell'albergo, il "Running" sta muovendo altri passi.

A poca distanza da Navazzo hanno preso il via altri lavori, per la realizzazione di una piastra polivalente adatta agli sport su pedana: basket, pallavolo, pallamano.

Avrà anche la funzione di piazzola di atterraggio per elisoccorso e elicotteri della Protezione Civile.

A completare l'intervento in programma al "Pra de la Crus", la convenzione con il Comune di Gargnano prevede la messa a punto di un laghetto artificiale mentre, per il futuro, sorgerà anche un chiosco.

Ricordando tre giovani amici

Negli anni più recenti, purtroppo, il cammino sportivo del Montegargnano è stato segnato da gravissimi lutti che hanno colpito alcune famiglie di amici.

Amici che praticano lo sport e che gravitano -almeno in parte- proprio sulla nostra zona.

A noi pare giusto, almeno in questa occasione, ricordare i tre ragazzi che ci hanno lasciati anzitempo, tutti in giovanissima età.

Denis Comai, deceduto nel 2003 a 25 anni, è stato ricordato in ottobre, ad un anno dalla tragica e prematura scomparsa, con una manifestazione sportiva. Denis aveva trovato la morte al termine di una discesa con il parapendio.

Lanciatosi dal Pizzocolo, sbagliò atterraggio finendo in acqua a poche decine di metri dalla riva, di fronte a Maderno.

Aveva ereditato dal papà, Aldo, l'amore per lo sport, forse con qualche batticuore per la mamma, Letizia.

E gli amici hanno voluto ricordarlo nel modo che a lui sarebbe piaciuto di più: con una manifestazione sportiva e con l'assegnazione del primo trofeo di parapendio intitolato alla memoria del ragazzo.

Matteo Venturini, 15 anni, è deceduto in una tragica serata di tre anni fa, mentre tornava a casa in moto.

Proprio a una manciata di metri dalla sua abitazione di Magasa è stato inesorabilmente falciato.

Viveva di sport: tiro con l'arco, speleologia e altro ancora.

Così come lo avevano educato i genitori, la mamma Carmela e il papà Aldo, anch'egli sportivo appassionato.

Matteo, riservato al limite della timidezza, ha lasciato un grande ricordo in chi gli riconosceva grandi doti sportive e tanta voglia di vivere.

Marco Campanardi, 25 anni pure lui, ha scritto l'ultima pagina della sua vita nel corso di un'ascesa, sul monte Castello di Gaino. Le lancette della sua vita si sono fermate tre anni orsono, quando aveva solo 25 anni. Appassionato di arrampicata, praticava altri sport, tra i quali il karatè. E proprio una manifestazione di questa disciplina lo aveva visto impegnato nel corso del Palio delle Frazioni, un paio di mesi prima della sua morte.

Allegro, gioviale, sempre disponibile, ha lasciato un enorme vuoto nella mamma Gabriella, nel papà Massimo e in chi lo conosceva.

Denis, Matteo, Marco, tre ragazzi come tanti altri.

Sportivi e con tanta voglia di vivere ancora tutta da spendere. Tre ragazzi che, sommando l'età di ognuno, mettevano assieme meno di 65 anni. Troppo pochi per appendere al chiodo il diario della propria esistenza. Ma sufficienti per farsi ricordare a lungo.



Tiro al piattello

Qual é la virtù che maggiormente distingue gli sportivi di razza dalle mezze tacche? Sicuramente la perseveranza. Per migliorare un record, anche solo personale, per raggiungere un traguardo, per indossare una maglia simbolo del proprio Paese, occorre essere tenaci, non demordere, soprattutto non cercare scorciatoie. Quello delle scorciatoie sembra essere un morbo che, purtroppo, appesta lo sport e ne svisciva quegli ideali che, per tanti non per tutti, sono ancora un forte richiamo di passione e di impegno.

Perseveranza sembra la giusta parola d'ordine per i soci della S.S.D. TAP Poggio dei Castagni di Verzellina di Navazzo, già il nome del club occupa la metà dello spazio che abbiamo a disposizione per commentare (ed elogiare) una bella impresa di questi bravi sportivi.

Club di tiratori al piattello, disciplina di antichissima nobiltà olimpica (gare di tiro con armi diverse erano presenti già alla prima edizione dei Giochi Olimpici moderni, nel 1896), che si è sempre distinto per una ricca e qualificata attività sulla unica pedana che si affaccia su una amena terrazza gardesana. Da qualche giorno questi tiratori si possono gloriare di un bel terzo posto al campionato nazionale delle società. Non sarà una medaglia olimpica,



ma per loro ha un valore inestimabile: il campionato di club è molto sentito da tutti. Era da diciassette anni che il "Poggio dei Castagni" inseguiva il traguardo del podio. Per 17 volte la squadra aveva partecipato alle qualificazioni regionali, 13 classificandosi per la finale nazionale e quattro rimanendone esclusa. In un paio di occasioni il podio era stato a portata...di tiro: quarto posto ad Arezzo nel 2001, quinto a Capua nel 2003.

Finalmente quest'anno, al Concaverde di Lonato, piattello centrato: terzo, meritatissimo posto, per la soddisfazione generale e per quella del presidente Fulvio Bertanza, che a questo campo di Verzellina ha regalato una bella fetta di vita.

Il "Poggio dei Castagni" ha conquistato il bronzo nella Categoria quinta (club che dispongono di un solo campo di fossa olimpica). Sei i tiratori che fanno squadra, 100 i piattelli da sparare, quattro serie da 25, con tutti e sei i soci del club impegnati nello stesso

tempo in pedana. Ricordiamo i nomi dei medaglisti: Fernando Caim (di Brescia) 92 su 100; Roberto Pasini (di Gardone Riviera) 91; Renato Podavini (di Gavardo) 88; Italo Rubinelli (di Vobarno) 88; Pierangelo Riva (di Toscolano) 86; Ennio Tomasoni (di Travagliato) 85. Anno olimpico dunque anche per il "Poggio dei Castagni" che questa medaglia ha ampiamente meritato per la tenacia con cui l'ha inseguita: era dal 1988 che l'aspettavano. Del resto, in tema di tenacia, i tiratori possono vantare un record olimpico ancora imbattuto: annoverare la più vecchia medaglia olimpica. Il primato appartiene ad un barbuto signore svedese, Oscar Swahn, il quale, a quasi 73 anni, vinse una medaglia d'argento ai Giochi del 1920. Un esempio anche lassù in Verzellina.

Gruppo Tiro al Piattello

Palio delle Frazioni

Domenica estiva «a tutto sport» a Navazzo, lo scorso 11 luglio. Una domenica che ha visto al centro dell'attenzione la palestra di arrampicata nuova di zecca (ne parliamo in fianco), costruita dal club Alto Garda Climbing, di fronte ai capannoni artigianali.

Ma, palestra a parte, il Palio si è comunque svolto anche se pare avere perso un poco lo smalto delle prime edizioni. In attesa che il futuro ci riservi tempi migliori, ci accontentiamo comunque del fieno che siamo riusciti a mettere in cascina.

Nel Quinto Palio delle Frazioni, i partecipanti si sono misurati in una pedalata ecologica, nella gara di pesca alla trota con stile medievale, nel tiro con l'arco, nella gara di bocce «strasaröla», ed hanno potuto assistere ad una dimostrazione di addestramento di cani da guardia per difesa personale. Quindi, spazio per la corsa campestre e partecipazione dei campioni di parapendio della compagnia «Volere-Volare». E ancora: percorso ippico, dimostrazione di Karatè (Palestra Musashi) gimcana trattoristica.

Il Palio delle Frazioni, di carattere amichevole e amatoriale, è finalizzato alla promozione ed alla valorizzazione degli sport che possono essere praticati sul Montegargnano.

Una palestra di arrampicata



La vicinanza del Trentino, unita alla passione di alcuni sportivi ha fatto scaturire un importante risultato sportivo: la realizzazione di una palestra di arrampicata artificiale, concretizzata a poca distanza da Navazzo, di fronte ai capannoni artigianali.

L'inaugurazione è avvenuta lo scorso luglio, alla presenza di un folto pubblico oltre che delle autorità comunali.

La struttura si estende su circa un centinaio di metri quadrati "arrampicabili" dai diversi lati.

Le pendenze e le difficoltà sono graduate in base agli appigli. In questo modo c'è di che scegliere per tutti in base alle proprie abilità e accontentando le esigenze di esperti arrampicatori o di apprendisti dell'arrampicata in cerca di misurarsi con se

stessi e con qualche chilo di troppo.

La struttura metallica è in tubolari smontabili in traliccio, che si eleva per dodici metri con 16 metri di sviluppo. Nel complesso sono stati utilizzati circa 50 quintali di ferro.

Il progetto è del geometra Davide Merigo.

Al manufatto metallico sono fissati pannelli in legno resinati per l'arrampicata.

Nella nostra provincia sono poche le strutture di questo tipo: se si eccettua quella di Vestone (di dimensioni ridotte), non ne esistono altre tra Arco (che mette a disposizione la Rock Master dove si tengono gare di coppa del mondo) e Brescia, dov'è operativo il Rock Palace.

Il fatto che si aggiunga Navazzo dovrebbe inorgolirci almeno un po'.

Torneo di calcio

E' calato il sipario sul 16° torneo notturno di calcio dedicato alla memoria di Massimo Cavesti.

Si tratta di un'edizione importante, in considerazione che proprio nel 2004 è caduto il ventesimo anniversario della morte di Massimo.

Noi continuiamo a ricordarlo con affetto e siamo vicini alla sua famiglia: papà Aldo, mamma Anita, fratelli e sorelle.

Il torneo è stato vinto da "Drink Team ristorante pizzeria "La Rotonda" di Tignale, che ha battuto i ragazzi di Valvestino in una bella finale. Brave entrambe le squadre, che hanno dato spettacolo e soprattutto hanno tenuto un atteggiamento sportivo davvero da portare ad esempio.

In terza posizione la squadra di casa: Pizzeria Running Club Navazzo, che si è imposta nella finalina per il terzo posto su U.S.O. Gargnano "Myosotis".

Dal quinto posto in avanti, la classifica è composta da: Hotel Sole Pizzeria la Fenice Tremosine, Pizzeria S. Ercolano S. Andrea Maderno, CSI Maderno Impresa Campadelli, Gli Amici di Piero Caffè Arco Maderno, Cantiere Nautico Feltrinelli, Polisportiva Tignalese Impresa Roncetti Piovere, CSI Maderno Riserva La Pernice Razione, U.S.O. Toscolano Chimini Fiori Maderno.

Tiro con l'Arco

Il Gruppo Arcieri Montegargnano sta mettendo a punto un'iniziativa che, se dovesse realizzarsi (come tutti ci auguriamo) sarebbe sensazionale.

Si tratta nientemeno che della organizzazione del Campionato Italiano. Una manifestazione che è in programma per la fine di agosto 2005.

Le trattative del Gruppo proseguono da tempo e coinvolgono parecchie persone. In pratica, sul Montegargnano, per una settimana dovrebbero confrontarsi alcune centinaia di arcieri (oltre 500). I campi di gara saranno quattro. L'organizzazione fa capo principalmente al Gruppo Arcieri del Monte, che però si gioveranno della collaborazione di altri otto gruppi arcieri che operano nella provincia di Brescia.

Conoscendo la serietà con la quale il Gruppo ha operato fino ad oggi, non c'è motivo di credere che (a meno di eventi imprevisti e gravi) la faccenda non vada in porto.

Nel frattempo, anche per il 2005 sono state confermate due gare di tiro con l'arco, nel bosco di Gas: una si terrà in maggio e l'altra in giugno.

D'altronde, anche le due manifestazioni del 2004 hanno avuto una elevata partecipazione di concorrenti, premiando gli organizzatori.

Festa del Trattore

Consueta partecipazione di pubblico e di appassionati alla Festa del Trattore, che si è tenuta in giugno a Navazzo.

Un successo, nonostante la concomitanza con un'altra manifestazione (che non era in calendario) organizzata in una vicina frazione.

Il gruppo di giovani di Navazzo prosegue, così, nell'interessante rassegna trattoristico-sportiva che ogni anno migliora e che nel 2004 ha attirato parecchi curiosi anche dai paesi vicini.

Pescatori Sportivi

L'attività del Gruppo Pescatori, che raccoglie circa 150 iscritti ed è presieduta da Marco Tavernini, è proseguita anche nel 2004, culminando con il ritrovo tenuto in estate in Valvestino. Per il 2005, il gruppo ha programmato l'immissione di una decina di quintali di trote nel lago artificiale (per metà finanziate in proprio, la parte restante grazie all'intervento della Provincia). Confermato il raduno estivo, intitolato a Matteo Venturini.

Allenamenti di Atletica

In queste pagine, in cui si parla di atletica e di sport che -talora- viaggia ad alto livello vogliamo confermare l'invito a partecipare agli allenamenti di atletica riservati a chi, lavorando, ha a disposizione poco tempo ma che vuole comunque tenersi in forma

Noi ci troviamo ogni martedì e giovedì tra le 19 e le 20 nella piazzetta di Navazzo

Trentunesima Diecimiglia

Dopo sette vittorie consecutive firmate da atleti keniani, alla 'Diecimiglia del Garda' di Navazzo sono cambiate la lingua e la bandiera, ma non il continente del vincitore. Sul gradino più alto del podio è salito il primo agosto 2004 un etiope: il 26enne Gashaw Melese, seguito da un marocchino, Harrouffi Redouane, di 23 anni. 'Solo' terzo il primo tra i keniani: Vincenti Krop, che lo scorso anno esordì nelle gare europee proprio a Navazzo. E trionfando.

In classifica, Krop è seguito da due connazionali: James Kwambai (22 anni) e Fredrick Yegon, appena ventenne. Poi ancora tunisini, etiopi e keniani fino alla casella numero dieci, nella quale compare il bravissimo bresciano Alessio Rinaldi, che di più proprio non poteva fare.

E la classifica femminile della 31^ Diecimiglia propone la stessa musica. Al primo posto nella cinquemiglia la keniana Caroline Cheptanui, 23enne, seguita dall'etiope Leila Aman, 27 anni. Terza piazza per un'altra keniana, Hellen Cherono, anche lei di 20 anni.

Tra le italiane, splendida la prestazione di Ivana Iozzia arrivata quarta, seguita da Maraoui Fatna e da Monica Morstofolini. La vittoria di Gashaw Melese è maturata nell'ottavo giro (sui dieci



complessivi). Fino a quel momento, la gara maschile era stata scritta da un gruppetto di atleti che era andato in fuga da subito, finendo poi con l'assottigliarsi man mano che la distanza finiva alle spalle e la fatica, per la salitella nella seconda parte del tracciato, iniziava a farsi sentire. E così, se fino a metà gara il gruppetto di testa è stato compatto a studiarsi, senza nessuno che emergesse, a un certo punto si è scatenato l'attacco del campione etiope, che fino a quel momento aveva corso spalla a spalla con James Kwambai, Vincent Krop, Fredrick Yegon, Harrouffi Redouane e David Chelule. In breve, il vincitore ha piazzato un distacco di una decina di secondi sulla coppia formata da Redouane e Krop, e un'altra manciata di secondi su Kwambai e Yegon. Ormai, la gara maschile aveva iniziato

a seguire un copione che ha fatto intuire il finale. Al penultimo giro il distacco dell'etiope era raddoppiato, mentre era necessario aspettare molti altri secondi prima di veder apparire altri concorrenti. E alla fine, sul traguardo tagliato dopo una cinquantina di metri di salita supplementare, è comparsa la sagoma del vincitore, che ha strappato il nastro tricolore con un tempo eccellente: 47'56". Sono passati 19" prima di assistere all'arrivo di Redouane, mentre Krop ha accusato un ritardo di 22", e la quarta piazza di Kwambai è arrivata a un minuto esatto di distanza dal primo. Gashaw Melese è nato a Wollo, in Etiopia, e vive nella capitale Addis Abeba. Alto un metro e 70 pesa 51 chilogrammi. Non parla neppure una parola in inglese, e non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione. Per lui, però, parlano i numeri. Ha vinto la Maratona di Dubai lo

Il Gruppo Sportivo Montegargnano risponde alla E-mail:

gs.montegargnano@virgilio.it

E dispone di un sito internet:

www.diecimigliadelgarda.net



Nel 2004 abbiamo dato alle stampe e distribuito il libro che ripercorre trent'anni di sport organizzato dal Gruppo Sportivo Montegargnano. È stato curato da Ottavio Castellini e Bruno Festa. Le immagini sono state messe a disposizione da Elio Forti, le classifiche sono state curate, controllate e trascritte da Aldo Capanni, Paolo Marabini, Alberto Zanetti e Antonio Callegari.

scorso gennaio (2 ore 12' 49") ed è arrivato quarto a quella di Parigi, in aprile (2 ore 10' 36"). Un paio di anni fa vinse la Maratona di Addis Abeba (2 ore 20' 20"). La gara maschile assoluta ha visto una corsa nella corsa, con il pubblico a seguire e incitare gli atleti bresciani: un tifo che ha certamente fatto piacere ai concorrenti. Era impossibile stare al passo con gli africani, e i concorrenti di casa saputo imporsi, dicevamo, solo con Alessio Rinaldi, in decima posizione (51'02") mentre al quindicesimo posto si è piazzato un altro mito degli sportivi locali: Roberto Antonelli. Professionale e molto stimato dagli appassionati gardesani, Antonelli ha fatto segnare un tempo di 52'13". 18° Roberto Sopini (53'58") e 19° Luca Mura (54'19").

Tra le donne ha trionfato Caroline Cheptanui, keniana, che ha fermato le lancette su 26'54". Dopo avere partecipato ai campionati del mondo di cross nel 2003 (ottava assoluta), la vincitrice di Navazzo si è piazzata seconda alla Maratona di Venezia (2 ore 30'17"). Alle sue spalle nell'entroterra gardesano è arrivata Leila Aman, staccata di 35". Dopo Hellen Cherono, ventenne keniana, ecco la prima atleta italiana: è Ivana Iozzia, quarta (28'25"). In sesta posizione Monica Morstofolini

MTB Race

Davide Lombardi ha vinto l'ultima edizione del Mountain Bike Race, disputata a fine estate sul Montegargnano.

Il campione è stato seguito da Stefano Toffoletti, Michele Catina, Giordano Merighetti e Francesco Lombardo.

Nella classifica femminile si è imposta Luisa Lancini seguita da Tiziana Corvi e Maddalena Baccanelli.

Premiati anche Stefano Moretti (esordienti) e Andrea Mosconi (allievi) che hanno completato il podio della bella manifestazione.

Speleo

Il Gruppo di speleologi del Monte ha proseguito la sua intensa attività anche nel 2004. Ai successi già messi al sicuro, ne ha aggiunto un altro, che verrà presentato al pubblico fra poche settimane: la pubblicazione di un libro commissionato dal Comune di Tignale.

Vi trova spazio la descrizione di tutti gli anfratti che sono stati censiti sul territorio, oltre a interessante materiale fotografico ed al rilievo che permette di conoscere l'interno delle cavità esplorate dagli speleologi di casa nostra.

La speranza è che anche altri Comuni comprendano l'importanza di questo lavoro.